



INCONTRO A SORPRESA

Dopo un ventennio di silenzio, il club italiano del marchio ha proposto la seconda edizione in due anni del raduno dedicato a queste spettacolari vetture artigianali. A Roma un ospite inatteso, il fondatore dell'azienda di Settecamini.

Per oltre vent'anni il marchio Puma è scomparso, oltre che dalla normale produzione anche dagli incontri degli appassionati e dei club di marca. Poi, dopo l'improvviso ritorno sulle scene targato 2013, a luglio di quest'anno il direttivo del PumaClubItalia ha deciso di bissare. La sede del raduno, invece di Reggio Emilia come dodici mesi fa, è stata proprio Roma, location individuata per potere così onorare i luoghi dove quelle vetture sono "nate e cresciute". Il secondo raduno nazionale

"il ritorno del Puma" ha richiamato diversi appassionati "Pumisti" di tutta Italia. Grazie ad alcuni sponsor e con il patrocinio della Capitale e del Comune laziale di Monterotondo, il presidente del sodalizio, Domingo Federico, ha fatto rivivere ai presenti un momento del passato, quasi un déjà vu. Rivedere per due giorni le diverse Puma circolare a Roma e dintorni era un sogno di molti, forse anche dello stesso Adriano Gatto, l'inventore romano che ormai oltre quarant'anni fa seppe realizzare un proprio sogno, rimasto ancora oggi realtà.



IL SEGNO DI GATTO

Alcuni partecipanti schierano le loro Puma coupé nel punto del ritrovo del raduno romano. Nell'altra pagina, Adriano Gatto, il "signor Puma", autentica una delle sue creature.

ROMA DI NOTTE

Con il supporto dei coordinatori di zona, la due giorni romana è iniziata il sabato con il ritrovo di soci e vetture a Monterotondo, presso il ristorante Paradiso Latino. Da lì, dopo la consegna dei gadget dell'evento e dopo la sostanziosa cena, in

una splendida notte d'estate, tutte le vetture si sono dirette verso la Capitale per festeggiare il ritrovo "Roma by Night". La bellezza della Capitale di notte non ha eguali ma va detto che con tutte le vetture allineate e soprattutto illuminate dai loro stessi fari la visione è stata quasi poetica.

FIRMATA GATTO

La domenica il gruppo è stato protagonista di un'anteprima mondiale: Adriano Gatto, d'accordo con il direttivo del Club, non solo ha fatto la sorpresa di presentarsi al raduno, ma ha pure presentato, in concomitanza alla mostra statica tenutasi in piazza

Giovanni Paolo II a Monterotondo, la sua nuova realizzazione. Fedele al nome Puma (marchio ceduto alla Ford Company negli anni novanta), la nuova realizzazione si chiama "Tiger" ed è la sintesi di una vettura elettrica, ideale per la città, attenta all'ecologia e rivolta ad un pubblico giovane e dinamico. La presenza di Adriano Gatto e la presentazione della nuova vettura sono stati salutati con grande entusiasmo dai presenti, molti dei quali hanno anche avuto l'opportunità di farsi autografare la propria vettura esposta.

ALTRIMENTI CI STUPIAMO

L'esposizione delle Puma è coincisa con il clou della manifestazione, in quanto a metà mattinata sono giunti anche la modella Cristina Kozlovkska,



PER TUTTI I GUSTI

Sopra, variazioni sul tema Dune Buggy con le varie versioni prodotte dall'azienda che aveva sede sulla via Tuscolana. A lato, la madrina Cristina Kozlovkska e, sotto, la Tiger, una Puma ulteriormente modificata dal suo proprietario, Primo Balasini. Nell'altra pagina, si svela il prototipo della nuova vettura elettrica firmata Gatto.



splendida testimonial del Club, e Davide Cironi, noto collaudatore di auto sportive pronto per un test dinamico di un esemplare esposto. Tra le tante auto presentate ammirate dal loro inventore, Adriano Gatto è rimasto sorpreso dalla presenza della perfetta replica della sua "Puma Gatto", ovvero la Dune Buggy apparsa nel film "Altrimenti ci arrabbiamo" con Bud Spencer e Terence Hill.

A CIASCUNO LA SUA

Foto ricordo, premi, ringraziamenti e la voglia di ritrovarsi nuovamente insieme hanno concluso, domenica sera, una due giorni intensa e ricca di emozioni. Chi c'era può sicuramente confermare che le Puma sono speciali. Non solo perché in ognuna di esse è presente l'anima del loro inventore, ma anche perché negli anni ognuna di esse è stata oggetto di personalizzazioni e modifiche e pertanto rispecchia anche il desiderio ed il sogno di ogni singolo proprietario che l'ha posseduta. E il sogno... continua!

E.C.B.